

# Dalle esigenze del bambino a quelle dei genitori. Memorie di un'educatrice

## Video-testimonianze



Realizzato da  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 139

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/139

Pubblicato il: 26/10/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: Donatella Arena

Nome e cognome dell'intervistato: Sara Bersani Berselli

Anno di presa di servizio dell'intervistato: 1983

Categoria dell'intervistato: Educatore

Livello scolastico: Nido d'infanzia

Categoria professionale dell'intervistato: Educatore servizi per l'infanzia

Data di registrazione dell'intervista: 2 novembre 2020

Regione: Emilia-Romagna

Località:

## Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1980s, 1990s, 2000s

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=zae1M-98lyM>

L'intervista, dalla durata di 30:38 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=zae1M-98lyM>), si concentra sul percorso professionale di Donatella Arena, educatrice negli asili nido comunali di Bologna. Dopo gli studi magistrali e il quinto anno integrativo, l'intervistata si è iscritta nelle graduatorie per le supplenze negli asili nido e nelle scuole materne, cominciando a lavorare come precaria in ambedue gli ordini scolastici. È entrata di ruolo come educatrice nel 1997, e continua ad oggi a svolgere la stessa mansione. L'anzianità di servizio dell'educatrice intervistata, molto corposa se rapportata a quella conseguita da buona parte delle educatrici dei nidi, le consente dunque di tratteggiare differenze e cambiamenti intervenuti dagli anni Ottanta a oggi, permettendole di elaborare riflessioni sul medio-lungo periodo (Catarsi 1997).

A questo proposito, l'intervistata si sofferma soprattutto sui mutamenti intercorsi negli orari di lavoro, nella gestione degli spazi, nella didattica e nel rapporto con i genitori. Per quanto riguarda gli orari di lavoro, riconosce che erano molto più dilazionati: nei primi anni della sua carriera non era infrequente che un nido restasse aperto dalle sette del mattino alle sette di sera, anche se riconosce di aver lavorato in strutture che chiudevano usualmente alle sei di sera (Catarsi 1997). L'ingresso dei bambini era consentito dalle sette alle nove; dalle 9.30 alle 9.45 aveva luogo la colazione, a base di frutta o di biscotti (all'epoca ancora consentiti); dalle 9.45 alle 10 iniziava, per i "medi" (da uno a due anni) e per i "grandi" (dai due ai tre anni) la cosiddetta attività strutturata; dalle 11 alle 11.30 le educatrici cambiavano i bambini e li preparavano per il pranzo, che si svolgeva dalle 11.30 in poi; dall'una alle tre del pomeriggio i bambini riposavano, quindi venivano cambiati e mangiavano la merenda. I genitori potevano entrare nel nido per ricondurre i bambini a casa dalle quattro-quattro e mezza del pomeriggio. L'inserimento, che nei suoi primi anni di lavoro era preceduto da un colloquio con la famiglia a casa del bambino, adesso si svolge interamente tra le pareti del nido.

Per quanto riguarda la gestione degli spazi, l'educatrice sostiene che negli anni Ottanta e Novanta maggiore attenzione era dedicata alle sale comuni, perché progettisti e pedagogisti insistevano molto, rispetto a oggi, sulle esigenze di socializzazione dei bambini (Catarsi 1997). La divisione in reparti e per età, preminente nei primi nidi costruiti tra fine anni Settanta e inizi anni Ottanta, è stata recuperata in questi anni, con i cosiddetti nidi di ultima generazione. Nei suoi primi anni di lavoro ricorda uno spazio destinato specificatamente all'ambulatorio in cui, periodicamente, si recavano pediatra e assistente sanitaria, figure poi scomparse dalla quotidianità dei nidi. Un'altra figura assorbita dalla digitalizzazione era la segretaria, che negli anni Ottanta e Novanta presiedeva alle sostituzioni delle educatrici e all'ordinazione dei pasti. Per quanto riguarda gli spazi esterni, vi sono sempre stati, e l'intervistata ricorda di aver visto nidi immersi nei parchi. Anche i giochi acquistati sono cambiati: se dei suoi primi decenni di lavoro ricorda la presenza di molti giochi di plastica della

Fisher Price come le valigie sonore o le nuvolette interattive per i cosiddetti “lattanti”, adesso gli oggetti presenti nel nido sono in materiali naturali.

La didattica ha conosciuto invece un’ampia formalizzazione. A questo proposito, l’intervistata afferma l’esistenza, fin dai primi anni del suo lavoro, di una progettualità didattica che, pur condivisa con il gruppo di lavoro e con il pedagogo, non trovava riscontro nella documentazione scritta. Oltre a educatrici e al pedagogo, il gruppo di lavoro ha sempre incluso anche gli operatori, figure raffrontabili ai collaboratori scolastici delle scuole statali che però, oltre alla pulizia dei locali, nei nidi comunali bolognesi presiedono anche all’ordinazione e alla preparazione dei pasti. Altra figura con cui il contatto è frequente, rammenta l’educatrice, è la nutrizionista, che cura le diete dei nidi. Rimpiange tuttavia la maggior libertà d’azione, così come i rapporti più stretti con la comunità e i genitori, con cui organizzavano feste scolastiche di fine anno che, per il numero di persone coinvolte, non possono al giorno d’oggi essere più replicate. Da questo punto di vista, l’intervistata conclude il suo dialogo affermando che, mentre nei suoi primi anni di lavoro il servizio educativo era veramente centrato sul bambino, adesso il focus sulle esigenze familiari porta a dimenticare i bisogni e i desideri dei più piccoli: «fino agli anni Novanta, alla fine degli anni Novanta, la centralità del bambino era al cento per cento, adesso la centralità è la famiglia, i genitori» afferma al m. 29.52.

#### Fonti bibliografiche:

G. Bandini, S. Oliviero, *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

E. Catarsi, *Nascita e sviluppo degli asili nido in Toscana*, in Catarsi E., Faenzi G. (a cura di), *Asili nido e nuovi servizi per l’infanzia in Toscana*, Junior, Bergamo.

E. Catarsi, *Socialità del bambino e sistema integrato dei servizi per l’infanzia*, in Catarsi E., Fortunati A., *I nuovi servizi per l’infanzia in Toscana*, Junior, Bergamo.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L’istruzione nell’Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

#### Fonti normative

Legge del 6 dicembre 1971, n. 1044, *Piano quinquennale per l’istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato*, (GU Serie Generale n. 316 del 15-12-1971), <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/12/15/071U1044/sg>

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/dalle-esigenze-del-bambino-o-quelle-dei-genitori-memorie-di>